

Oggi cominciamo con una nuova serie di sermoni dal titolo *La Vera Libertà*, questa essendo la *Parte 1*.

Rimango sempre incredulo, ispirato dal modo in cui Dio lavora con noi, nel modo che ci plasma e modella, da come edifica una cosa su un'altra. Dare questo sermone mi entusiasma molto perché ci sono cose in esso che ci consentiranno di vedere in un modo un po' più profondo certe cose che penso prendiamo per scontato, o di cui non siamo totalmente convinti o che non comprendiamo. Essenzialmente, sono cose semplici, ma non sono in realtà così semplici.

Il mondo parla di libertà ma con molte definizioni e convinzioni diverse su ciò che costituisce una vera libertà. Prima che mi rendessi conto sul giorno che sarà osservato questo lunedì, Sabato scorso, riflettendo su questo sermone e pensando a diverse scritture, mi era venuta a mente un'espressione ben conosciuta. L'espressione dice: "Liberi! Finalmente Liberi!" In quel momento, mentre pensavo a questo, non mi ero reso conto che lunedì sarà l'anniversario di Martin Luther King, il memoriale che osserviamo qui, negli Stati Uniti.

Ho pensato, che cosa incredibile. "Liberi! Finalmente liberi!" Pensando a questa espressione e a quello che la gente ha passato nel corso del tempo, parlando di libertà, ciò che essa rappresenta, le tante diverse idee che la gente ha sulla libertà. Penso all'espressione appena citata, a cosa stava succedendo al suo tempo e alla dichiarazione che lui fece. Ma faccio la domanda: è seguita la vera libertà? Delle grandi cose ebbero luogo. Alcuni cambiamenti ebbero luogo, cose che avrebbero dovuto aver luogo molto, molto tempo fa. Furono portati alla luce molti pregiudizi, molti modi sbagliati di pensare che esistevano da tanto tempo. Eppure la vera libertà non è arrivata e ci sono ancora i pregiudizi. Ci sono ancora quei sentimenti negativi verso le altre razze a causa di questa nostra natura umana.

La gente parla di libertà, anche della libertà in questo Paese, ma non è una vera libertà, la nostra non è una vera libertà. Non abbiamo vera libertà. L'umanità non ha ancora una vera libertà. Sono tante e diverse le idee su cosa essa veramente sia. Il problema è che la gente non si rende conto che la vera libertà viene da Dio. Non si arriva ad essa da ciò che può raggiungere l'uomo. Non si può mai arrivare ad una vera libertà in questo modo.

Quindi, se la gente potesse riflettere un po' più obiettivamente ed essere un po' più onesta, potrebbe arrivare ad ammettere certe cose. Ma dovrebbe ammettere certe cose sulla sua natura, sulla natura umana, ma la realtà è che le persone non possono farlo perché ci vuole Dio per mostrarci come siamo. Ci vuole Dio per mostrarci cosa c'è dentro di noi. E così nel mondo la gente può solo arrivare fino ad un certo punto con il ragionamento umano, con la capacità umana di percepire alcuni di questi tipi di cose. E con noi nella Chiesa di Dio, quando Dio inizia a mostrarci cose su di noi e su ciò che è sbagliato nella natura umana, tra tutte le persone

possiamo cominciare a capire certe cose e vedere certe cose in noi stessi. Ci dà la capacità di vederle nel mondo nel modo in cui il mondo non può vederle.

Ho detto ai ministri a volte di stare attenti perché a loro viene data un'extra capacità nel percepire certe cose. Questa capacità, data dallo spirito di Dio, è per svolgere la loro funzione. Non è una capacità nostra ma viene data dallo spirito di Dio. Dio ci dà la capacità di vedere certe cose a scopo di servire. Questo è il modo in cui dovremmo vedere noi stessi nella Chiesa, secondo il desiderio di Dio per noi. Si tratta di dare. L'amore è collegato al dare. L'amore riguarda il sacrificio. L'amore riguarda la capacità di sacrificare. Questo vuol dire che l'amore deve coinvolgere sacrificio, perché sacrificate voi stessi per amare nel modo che ama Dio. Altrimenti, molto spesso, se esaminiamo nel nostro profondo, vediamo che c'è dell'egoismo in ciò che facciamo. Questo vuol dire che il livello più alto che umanamente si può raggiungere è quello di un amore fraterno. Ma l'amore di Dio è qualcos'altro. È un amore totalmente diverso che proviene da Dio.

Questo richiede la capacità di vedere noi stessi. È Dio che rivela ciò che è nel cuore, nella mente dell'uomo. Noi non abbiamo questa capacità. Il mondo non ha la capacità di vedere quello che voi vedete. È proprio così. Noi vediamo certe cose in quest'era, in questo periodo, cose che Dio sta manifestando per aiutarci a capire quanto bisogno abbiamo del Regno di Dio, quanto questo mondo ha bisogno del Regno di Dio. Lo vediamo in maniera molto più pronunziata di vent'anni fa, di dieci anni fa o di cinque anni fa nella Chiesa, perché Dio ci ha dato la capacità di comprendere queste cose in modo più profondo.

Di nuovo, la vera libertà proviene da Dio e ci si arriva solo tramite un vero cambiamento, cambiamento che inizia con ciascuno di noi perché siamo noi che dobbiamo cambiare. Spesso le persone vogliono cambiare gli altri. Lo loro idea di ottenere la libertà, il modo in cui loro vogliono arrivare alla libertà è che gli altri cambino per essere in accordo con loro, perché loro hanno ragione. È per questo che, per la maggior parte non c'è accordo nei governi, perché ognuno pensa di aver ragione nel modo in cui le cose dovrebbero esser fatte. Questo è peggio oggi che mai prima.

Ripeto, un vero cambiamento è solo ottenibile tramite il potere dello spirito di Dio che opera nella vita delle persone. Dio poi aiuta la mente a letteralmente cambiare, ad essere trasformata. Noi attendiamo quel periodo di tempo, quel mondo nuovo in cui Dio offrirà all'umanità l'opportunità di cambiare, di cambiare il modo di pensare, cosa che inizia, innanzitutto, nella Chiesa di Dio. Ecco come si arriva ad una vera libertà, ed è l'unico modo in cui essa può essere raggiunta.

Quindi, cominceremo questa serie esaminando il punto a cui le persone devono arrivare nella loro vita per poter cominciare a vedere il tipo di schiavitù che asservisce le loro vite, come quelle del mondo intero.

C'è un libro che Paolo scrisse, il Libro dei Galati, che inizia a occuparsi di molto di questo, e leggeremo da questo come prima cosa in questa serie. Possiamo attingere da molte scritture,

cosa che faremo mentre procediamo. Ma c'è così tanto qui, fratelli, veramente, di ciò che Dio ci ha dato. A volte è difficile per noi capire ciò che ci è stato veramente dato. Ed è anche difficile a volte quando indirizziamo queste cose, mentre osserviamo le nostre vite e chiediamo quanto profondamente credo veramente a queste cose? Cose che possono sembrare semplici ma che non sono così semplici perché sono spirituali, la comprensione delle quali proviene da Dio.

Cominceremo con **Galati 4:19**, dove Paolo dice: **Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie...** Qui è stato tradotto malamente nella versione King James. Si tratta di lavoro [italiano: doglie = ingl.: labour = doglie o lavoro]. “Figli miei, per i quali sono di nuovo al lavoro”. In altre parole, stava lavorando [si stava dedicando] – stava lavorando e usando questa parola che viene usata per dare nascita. Non è che lui si trovava in un tipo di doglie spirituali, ma sta facendo vedere ciò che stava attraversando per il bene dei Galati, per il bene della Chiesa nell’aiutarli ad arrivare al momento della loro nascita. Questo è un processo che attraversiamo e le scritture a volte parlano di lavoro, di tempi spiritualmente difficili nelle nostre vite, ed è a questo che si riferisce. Sta qui usando questo termine per aiutarli a comprendere qualcosa nel contesto intero del Libro dei Galati.

Quindi dice: **per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi...** Paolo aveva già lavorato con loro su varie situazioni, come pure con alcune altre delle Chiese. Questa volta stava loro scrivendo perché non poteva essere con loro personalmente. Stava qui scrivendo da Roma, dov’era incarcerato e da dove si teneva in contatto con le varie Chiese, indirizzando certe questioni di cui aveva sentito parlare. Questo è ciò di cui tratta questo libro.

Paolo stava qui dicendo che stava di nuovo lavorando, dedicandosi a loro **finché Cristo sia formato in voi...** Questo è un processo lungo, un processo che dura una vita intera ma ci sono volte quando certe cose devono essere trattate, nelle quali bisogna cambiare se le persone interessate continueranno in questo processo, se faranno parte d’esso. Questo l’abbiamo visto nella Chiesa con tanti che sono andati alla deriva, che hanno smesso, che si sono arresi, che non sono rimasti risolti nella verità che Dio ha loro dato. Scelte. Scelte. Scelte. Molti più sono quelli che se ne vanno che quelli che rimangono. Paolo stava trattando alcune di queste cose, che i Galati avevano delle scelte da fare.

Desidererei ora essere presente fra voi e cambiare il tono della mia voce... Di nuovo, non troppo chiaro come viene espresso, il modo in cui è stato tradotto. Sta essenzialmente dicendo: “Preferirei parlare con voi direttamente” – quando si arriva al dunque, poter vedere la loro reazione. Questo è un modo moderno di esprimerlo. Di poter vedere la loro reazione, per poter meglio percepire la loro reazione alle cose che stava dicendo. Era incapace d’essere lì presente per parlare faccia a faccia, e dover scrivere non era il suo modo di comunicazione preferito. Questo è essenzialmente ciò che stava dicendo.

Dice: **... perché ho dei dubbi a vostro riguardo!** La parola “dubbi” ha a che fare con “essere perplesso”, o “mi mancano le parole”, come a volte tendiamo a dire. Era qualcosa che trovava difficile trattare. Era perplesso da ciò che aveva sentito. Nel corso di questo libro Paolo stava

cercando di aiutarli a comprendere certe cose. Sentendosi un po' frustrato dice: "Sono alquanto sprovvisto di parole su come affrontare tutto questo". Ma lo affronterà.

Ditemi, voi che volete essere sotto la legge: sapete cosa dice la legge? Qui si sta addentrando nel... Vi dico, molte delle traduzioni esprimono questo in un modo perverso, distorto a causa del modo in cui il cristianesimo tradizionale interpreta l'essere sotto la legge. Per loro è una cosa negativa osservare il Sabato ed i Giorni Santi, ecc. ecc. Ma non capiscono che non è affatto di questo che Paolo stava parlando.

Paolo sta qui indirizzando il forte l'impatto che certi ebrei, membri della Chiesa, avevano su alcune delle Chiese dei gentili in zone in cui loro stessi vivevano. Il problema non era quindi sempre con i gentili, come in questo caso, quelli della Galazia. Nel giorno di Pentecoste venivano da tante zone circostanti per radunarsi con i Galati. In certi casi facevano parte delle congregazioni gentili. A volte avevano un impatto negativo su alcuni dei Galati perché si portavano appresso il loro bagaglio giudaico. Si portavano appresso il bagaglio delle loro idee tradizionali, cose che trovavano difficile scrollarsi di dosso. Le scritture hanno molto da dire su questo. Era difficile per loro accettare il fatto che Dio stesse lavorando con i gentili. In altre parole, con dei stranieri, persone non ebraiche.

Quindi, il problema con gli ebrei era spesso questo loro concetto, che portavano nel cristianesimo, di fare le cose tramite una loro capacità. Vedevo le cose su un piano fisico, non spirituale. Seguivano lo schema del giudaismo, facendo ricorso alle proprie capacità nel fare varie cose. Il sistema sacrificale, ogni parte d'esso era su un piano fisico. Era quindi difficile per loro capire il lato spirituale, cosa che richiedeva tempo, come pure per i gentili o qualsiasi persona cui Dio chiama alla Sua Chiesa. Ci vuole tempo comprendere lo spirito delle cose di cui Dio parla.

Un esempio è la circoncisione. Era difficile per gli ebrei distanziarsi dal concetto fisico, nello stesso modo che lo è stato per la Chiesa di Dio Universale, da certe percezioni di cosa alcuni pensavano fosse sbagliato. Il trucco, festeggiare i compleanni, cose assolutamente prive d'importanza sul piano spirituale! Nulla vien detto da proibire il celebrare un compleanno, eppure si persisteva su questo. Ci sono ancora alcuni nei gruppi dispersi che hanno difficoltà con queste cose. È per questo che ho detto, quale madre non ricorda la data di nascita dei suoi figli? E poi dire che non è a posto riconoscere e ricordare la data di nascita? Questo non proviene da Dio. Nessuna delle scritture ne parla a proposito.

Sono varie le esperienze che abbiamo passato nel tempo, fin da quando la Chiesa procedette dall'Era di Sardi e poi Filadelfia. Ci vuole tempo per crescere spiritualmente. Molto è stato sul piano fisico lungo il percorso. Il nome dice tutto: "Fila-delfia". Alcuni ritengono questo periodo/nome l'apice delle cose, ma non lo è. L'apice è l'agape. L'amore di Dio è di gran, gran, gran lunga superiore a quello di philia [da cui deriva Fila]. Quell'espressione rifletteva un'epoca della Chiesa in cui c'era un fraterno (che è ciò che la parola significa, in sostanza), un tipo di amore fraterno tra la gente. Ma non era necessariamente spirituale. Ciò non significa che fosse

spirituale. Per molti, nel corso della loro maturazione, divenne un amore spirituale, ma non era questo il significato del nome, perché gran parte dell'amore era fisico, umano.

Spero capiate cosa sto dicendo. La maggior parte di voi che avete vissuto quel periodo di Filadelfia nella Chiesa, sapete cosa sto dicendo. Per quelli tra voi che siete venuti più tardi, cercar di capire questo senza averlo vissuto, può essere difficile. La Chiesa stava quindi uscendo da un certo passato, ma non aveva ancora fatto un taglio netto con le cose fisiche. Ci vuole tempo.

Persino Dio ha bisogno di decenni per lavorare con una Chiesa. Ci volle molto tempo per portarci al punto in cui ci trovavamo al tempo della morte del Sig. Armstrong. Una delle cose che disse prima di morire? "Il tempio non è qualcosa di fisico; è una cosa spirituale". Molti dei ministri dimenticarono rapidamente queste parole durante Laodicea. Se avessero preso a cuore questo insegnamento, sarebbe stato più facile comprendere cosa accadde alla Chiesa come conseguenza dell'Apostasia. Le pietre del tempio – non una rimase su un'altra. O cosa viene inteso quando dice che la Chiesa, ossia ogni membro, sarebbe stato vomitato dalla bocca di Dio. Comprendere queste cose, ed il loro rapporto con il tempio, sarebbe stato loro di grande aiuto.

Negli ultimi anni della sua vita il Sig. Armstrong parlò, predicò sermoni e scrisse (cose che abbiamo già discusso in passato) del fatto che il tempio di cui parla il Vecchio Testamento, in rispetto al futuro, è una cosa spirituale. Nulla a che vedere con un tempio fisico.

Ci sono ancora persone che pensano che parte del tempio debba essere ricostruito, o come disse un evangelista, che alcuni dei ministri principali di quel gruppo sostenevano che almeno un altare deve essere eretto. Perché? Perché sono della convinzione che non c'è bisogno di ergere un tempio a Gerusalemme, sul monte sacro, come viene chiamato, ma che ci deve essere almeno un altare? Dovuto a ciò che viene detto in Daniele.

La credenza di tanti nella Chiesa dispersa è che qualcosa di simile a ciò che fece Antioco Epifane, offrendo un maiale sull'altare, deve essere ripetuto perché quel gesto fu l'abominazione della desolazione, ad un livello fisico, nel Vecchio Testamento. Non hanno alcuna capacità di vedere il lato spirituale. È totalmente assente. Ma noi comprendiamo che l'abominazione della desolazione ebbe inizio con l'uomo del peccato, con il figlio della perdizione, che diede il via all'Apostasia. È chiaro; è facile per noi vederlo dato che Dio ce l'ha dato a capire. Ma altri hanno perso la capacità di vedere, non avendo afferrato la semplicità di ciò che il Sig. Armstrong enfatizzò riguardo al tempio.

È questo che sto dicendo quando parlo di Filadelfia e delle cose che vengono viste fisicamente. Ed era questo che Paolo doveva affrontare con i Galati. La loro salvezza, la capacità di apportare dei cambiamenti nelle loro vite era qualcosa che stavano facendo tramite le loro proprie capacità, e non per mezzo dello spirito di Dio. Questo è ciò che stava affrontando.

Quindi, questo di essere sotto la legge riguardava quegli individui, convinti che facendo le cose fisicamente dava loro una maggior garanzia di salvezza ed un maggior senso di sentirsi

giustificati. Ad esempio, volevano ancora praticare la circoncisione, cosa che li avrebbe fatto sentir meglio. Si sarebbero sentiti più spirituali. È incredibile come alcuni possono stimarsi spiritualmente nel non mangiare carne di maiale. Non c'è niente di spirituale nel non mangiare carne di maiale! È tutto fisico. Basta credere ciò che dice Dio, che non fa bene al corpo, e quindi di non mangiarla. Che c'è di spirituale in questo? Ma la gente vede questo come se...

Spero capiate cosa sto dicendo perché questo è stato difficile comprendere per la Chiesa di Dio. Sì, Dio dice di non farlo, e l'atteggiamento verso Dio è molto più importante della cosa fisica in se stessa. Compleanni, trucco, e via dicendo – vale per tutti.

Si tratta quindi di un modo di pensare. Uno è il lato fisico, la capacità umana, la nostra, di dire sì o no a certe cose, oppure di guardare a Dio per la forza e l'aiuto per cambiare. C'è una grande differenza. C'è una grande differenza. Sì, dobbiamo fare delle scelte e darci sotto, ma come disse il Sig. Armstrong ripetutamente riguardo il lavoro di Dio, dovete darvi da fare come se lo state facendo voi stessi; con tutto il vostro essere. Dovreste mettercela tutta, ma comprendendo che è Dio che lo fa. Ma voi dovete fare la scelta di lavorare. Voi dovete scegliere di lottare. Siete voi che dovete scegliere di fare queste cose.

È per questo che chiedete a Dio il Suo aiuto, perché avete fatto certe scelte, di farla finita con certe cose e quindi invocate l'aiuto di Dio perché non potete farlo di propria capacità. Se cercate di fare affidamento sulle vostre proprie capacità fisiche per [avere una maggiore autostima], allora non avete capito di cosa si tratta.

È appunto perché comprendiamo certe cose che invociamo l'aiuto di Dio nel cambiare, perché dobbiamo avere il Suo spirito, il Suo aiuto per cambiare. È questa qui [la mente] che deve cambiare.

Paolo stava quindi indirizzando alcune di quest cose. Stava dicendo, capite veramente cosa la legge sta dicendo? Percepите veramente ciò che Dio sta dicendo? Perché la legge è spirituale. Non lo disse specificamente a questo punto, ma questo è il contesto del suo messaggio, nel suo tentativo di ragionare con loro sia fisicamente che spiritualmente.

Dunque, **sapete cosa dice la legge?** Il suo significato? In altre parole, di nuovo l'espressione: "di essere sotto la legge". Di nuovo, spero noi si capisca come questo possa essere frainteso da altri perché non comprendono. Perché la loro idea è che qualsiasi cosa che ha a che fare con la verità e che proviene dal Vecchio Testamento...beh, non il non uccidere e rubare, perché queste sono buone leggi, ma i punti problematici sembrano sempre essere il Sabato ed i Giorni Santi e cose di questo tipo. Se osservate queste cose, state cercando di salvarvi tramite le opere della legge. Che ignoranza! Ma questo non lo comprendono.

Galati 4:22 – Infatti sta scritto che Abrahamo ebbe due figli... Questo è bellissimo. Quello che lui qui copre è di enorme significato, veramente. ... **uno dalla schiava e uno dalla donna libera.** Una era una schiava e l'altra era libera. Una era schiava, in debito; non libera, essendo in debito per qualche ragione. Non in schiavitù come conosciamo la schiavitù negli Stati Uniti. Molti di

questi casi, in tempi remoti, avevano in molti casi a che fare con l'indebitamento. Era un tipo di schiavitù, ma non... È per questo che a volte non sopporto la parola che viene usata nel Vecchio Testamento, che viene paragonata a molte delle cose che sono successe in questa nazione, le atrocità, e via dicendo, perché è questo che viene nella mente della gente.

Comunque, andando avanti: ... ***Or quello che nacque dalla serva...*** C'erano persone che dovevano adempiere a certi obblighi, forse perché la loro nazione era stata conquistata e si erano trovati a servire, schiavi, se volete, persone indebitate, spesso per il resto della loro vita, o forse a causa di un vero debito che ripagavano per un periodo di tempo come servi, finché si liberavano del debito. Ma quando si arriva alla realtà, sapete a cosa sempre si riduce in questi casi? La persona che servivano. Il modo in cui venivano trattati, perché la gente può essere veramente brutta. Può essere molto, ma molto malvagia, come accadde qui nel sud. C'erano quelli che trattavano gli altri meglio, ma molti trattarono la gente molto male, ed è a questo che spesso pensiamo.

È così la vita. È come con un capo al lavoro. Alcuni sono decenti; altri sono veramente pessimi. Ad alcuni l'autorità va alla testa. È come se avessero una frusta in mano. Alcune persone sono veramente cattive. Ma non tanto cattive come verso quelli che sono totalmente indebitati, in servitù. Nella maggior parte dei casi la schiavitù era proprio brutta. Perché? Perché la natura umana è molto cattiva nel suo modo di pensare, nel modo che pensavano su certe cose e verso le altre persone. È difficile comprendere come alcuni possono considerare altri come al di sotto di esseri umani. È difficile comprendere la mente di quegli individui che si consideravano "cristiani" (perché si vedevano così), usando la Bibbia per giustificare le cose che fecero. Turpe, turpe, turpe è la mente umana, il comportamento umano e a quale bruttezza può discendere.

Di nuovo, qui dice di Abrahamo, che lui ebbe due figli, ***uno dalla schiava e uno dalla donna libera...*** Uno era sotto schiavitù e uno no. ***Or quello che nacque dalla schiava fu generato secondo la carne, ma quello che nacque dalla libera fu generato in virtù della promessa.*** È incredibile ciò che sta qui dicendo.

È interessante come questo viene scritto nel Nuovo Testamento Vivente. Lo leggerò perché fa vedere qualcosa in modo unico nel suo... Nella maggior parte delle traduzioni non fanno affatto centro. Voglio leggere questo, comunque, perché ogni tanto – e questo ti lascia sbigottito – perché qualche volta qualcosa viene tradotta in maniera proprio perfetta ma non afferrano il suo significato perché non comprendono affatto su di un piano spirituale. Qualche volta qualcosa viene tradotta correttamente.

Versetto 23 – Il figlio della moglie schiava nacque in un tentativo umano di realizzare l'adempimento della promessa di Dio... Vedete, qui parla di ciò che accadde con Sarai e Agar, esempio che viene usato da Paolo. I traduttori non hanno compreso il significato di questo, ma l'hanno tradotto perfettamente, perché questo spiega qualcosa se potete capire. Questo risulta più come l'intento di ciò che vien detto, non essendo un traduzione parola per parola.

Dunque, ***Il figlio della moglie schiava nacque in un tentativo umano di realizzare l'adempimento della promessa di Dio, ma il figlio della moglie libera nacque come il compimento di Dio della Sua promessa.*** Il punto qui fatto è che con Agar fu un tentativo di adempiere ad una promessa senza fare affidamento in Dio. Si tratta, di nuovo, di un tentativo umano, cosa che Paolo sta qui indirizzando: “Voi che volete essere sotto la legge: sapete cosa dice la legge?” “Capite che è spirituale?” È questo che sta chiedendo. Questa rendizione dà vita, in termini molto fisici, a qualcosa che accadde nel Vecchio Testamento. Ciò che ebbe luogo allora fu molto fisico. Ad Abrahamo e Sarai fu detto, eppure un figlio non venne... Questa cosa va avanti da secoli e secoli, fin da quando ebbe inizio con Agar, dopo che Sarai accettò che Abrahamo andasse da lei per adempiere qualcosa qui.

Fecero affidamento sul proprio modo di ragionare. Non si affidarono a Dio. Cercarono di adempiere a una promessa di propria iniziativa. È questo il problema con gli esseri umani. Molto spesso, fisicamente, senza lo spirito di Dio noi cerchiamo di realizzare le cose nel modo che noi vediamo come giusto. Spero capiate cosa sto dicendo. Spesso agiamo in questo modo. Come prima cosa vediamo le cose sotto un'ottica fisica e poi Dio col tempo ci aiuta a comprendere l'aspetto spirituale.

... ma il figlio della moglie libera nacque come il compimento di Dio della Sua promessa.

Questo è fare affidamento su Dio. La promessa fu adempiuta da Dio. Riporsi nelle mani di Dio porta alla vera libertà, mentre gli esseri umani cercano di realizzare le cose attraverso una propria capacità. È questo che Paolo cercava di far loro capire. C'è un modo attraverso il quale possiamo arrivare ad una vera libertà, mentre l'altro, il fare affidamento in noi stessi, continua a tenerci in schiavitù.

Versetto 24 – Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste due donne sono due patti...

Qui sta entrando proprio nel concreto. C'è il vecchio patto che era una questione di agire di propria iniziativa. Ecco perché gli ebrei hanno avuto così tanti problemi – perché avevano fatto certe cose di propria iniziativa da così tanto tempo. Israele e Giuda non furono mai spirituali. Israele non fu mai chiamato ad avere un rapporto spirituale con Dio. Ogni cosa che fecero con il tempio, il sistema levitico, girava tutto intorno a pratiche fisiche, cosa che li faceva sentir meglio facendole in quel modo. Si sentivano più vicini a Dio, più facevano le cose di propria capacità.

Questo non vuol dire che si è vicini a Dio. Ma si sentivano sollevati, proprio come quando la gente va in chiesa la domenica. Ascoltano e tornano a casa sentendosi sollevati. Ma non c'è una vera libertà in questo. Non c'è alcuna capacità di afferrare le cose spiritualmente. Ma c'è qualcosa negli esseri umani che in qualche modo vogliamo colmare questo vuoto, per aumentare la nostra autostima, per sentirci spirituali.

Trovo difficile stare intorno a tali persone. Sono cresciuto intorno a delle persone come qui descritto, che spesso hanno certi atteggiamenti; di un atteggiamento pio e giusto che è accompagnato da degli atteggiamenti critici. Non percepiscono affatto ciò che è vero, ma si vedono spiritualmente superiori agli altri. Ti guardano dall'alto in basso se uno non pensa esattamente come pensano loro.

Basta vedere le chiese oggi ed il loro modo di pensare l'una verso l'altra. Quando si arriva al dunque, il modo in cui i Battisti del Sud pensano dei Cattolici. Non è certo una festa d'amore. A volte possono fingere di amarsi. Possono forse riunirsi in un programma televisivo, rappresentanti di diverse religioni, comunicando con garbo, senza entrare nel profondo di certi temi. "Tutto bene". Ma se sorge qualcosa e vengono messi alle strette, allora uno è migliore dell'altro. È proprio così. Uno è meglio dell'altro. Se non fosse così, perché non vorrebbero diventare come l'altro? I pregiudizi sono sempre presenti.

Di nuovo: ***Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste due donne sono due patti...*** Le due mogli, i figli diversi. Uno nato da una donna schiava, l'altro da una donna libera.

... uno dal monte Sinai che genera a schiavitù... Avete capito? Monte Sinai, la legge, i 10 Comandamenti. Se cercate di fare le cose con le proprie forze siete in schiavitù, non liberi. Non siete liberi! E così con gli ebrei. Fin da allora, qualsiasi rapporto con Dio è stato su base delle proprie forze, delle proprie capacità, e sono sempre stati in schiavitù, tanto quanto il cristianesimo tradizionale, tanto quanto qualsiasi altro al mondo. Se vogliamo parlare su un piano spirituale, loro sono in schiavitù perché non hanno ancora Dio, non hanno ancora il Suo spirito, non hanno la capacità di cambiare e di lavorare in direzione di ciò che è la vera libertà, cosa che voi potete fare, ma loro no. Quanto siete benedetti? Incredibile!

Di nuovo, ***uno dal monte Sinai che genera a schiavitù, ed è Agar.*** Che roba! Incredibile! È veramente incredibile ciò che sta qui dicendo. ***Or Agar è il monte Sinai in Arabia...*** Amo anche questo perché ci dice dov'è. È in Arabia. Non è più a nord dove alcuni credono si trovi il Monte Sinai.

... e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente... Ciò che ha appena detto è incredibile. Ha detto: "Vedete, una, Agar, rappresenta il Monte Sinai che dà nascita alla schiavitù. Non produce libertà". E poi procede nel dire, ***questo pure corrisponde...*** Questa parola "risponde" non è corretta. Comunica il pensiero sbagliato. È la parola "corrisponde". Significa questo.

Or Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente... Sapete cosa ha appena detto? Com'è Gerusalemme? È ebraica, del giudaismo, cosa che Cristo condannò. Lui condannò tutto il giudaismo per il rapporto che avevano con Dio. Che si tratti di farisei, sadducei, zeloti, e tutto il resto, nessuno d'essi viveva secondo la via di Dio, facendo ciò che Dio... Vivevano nel modo che loro credevano giusto, un modo di adorare Dio che li faceva sentire a loro agio, in accordo con le loro credenze. Incredibile! Le cose non sono cambiate di molto.

Qui sta dicendo che sono ancora in... Proprio come a Gerusalemme oggi, disse lui, sono in schiavitù. Il giudaismo è in schiavitù. È esattamente questo che Paolo disse loro. Alcuni di loro cercavano di fare le cose tramite le proprie capacità perché venivano influenzati in varie cose. Paolo dovette indirizzare queste cose in diverse occasioni. C'erano alcuni che da Gerusalemme andavano a visitare varie congregazioni e la loro influenza seminava confusione. I gentili della

Chiesa, specialmente, ricevevano un concetto sbagliato, non avendo avuto un previo rapporto con Dio, Yahweh Elohim. Quindi, quando sentivano gli ebrei parlare di Lui, le cose diventavano confuse, la confusione entrava nelle loro menti, nel loro modo di pensare.

Invece la Gerusalemme di lassù è libera... Sta dicendo, la Gerusalemme che voi vedete adesso, in questo momento, è in schiavitù e corrisponde a Agar, sotto la legge.

Ecco come cercano di essere salvati. La loro salvezza avviene attraverso ciò che sono fisicamente in grado di fare con le proprie capacità e ciò che loro percepiscono. Nulla a che fare con un rapporto con Dio. "Invece la Gerusalemme di lassù", ha a che vedere con la Chiesa di Dio e di come funziona la Chiesa di Dio, è ciò che ti rende libero. Ecco dov'è la libertà.

Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di noi tutti. Ecco perché la Chiesa è indicata come la madre di tutti noi nelle scritture. Ecco di cosa sta parlando. Ecco da dove viene la libertà. Si tratta di un rapporto con Dio attraverso la capacità, la benedizione di essere nella Chiesa di Dio, di essere nel Corpo di Cristo.

Infatti sta scritto: Rallegrati, o sterile che non partorisci! Prorompi in grida, tu che non senti doglie di parto, perché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva marito. È bellissimo ciò che sta dicendo. Ma avevano capito? Potevano solo capirlo tramite lo spirito di Dio. È sempre stato così. Quelli con lo spirito di Dio che si sforzavano ad avvicinarsi a Dio, che invocavano l'aiuto di Dio per comprendere e ricevere ciò che Paolo stava dando, loro avrebbero capito. Gli altri, invece, avrebbero continuato sulla stessa strada, come al solito. Fu così. Ci furono quelli che andarono alla deriva, perché tanti più sono quelli che sono stati chiamati, di quelli eletti. È sempre stato così nella Chiesa di Dio.

Questo perché possiate sapere che in ogni Chiesa dove Lui ha lavorato, ci sono quelli che non hanno continuato, che non sono rimasti. È sempre stato così nella Chiesa di Dio. Bisogna lottare. Dovete combattere e dovete invocare Dio per essere salvati, per ricevere il tipo di libertà che Dio desidera dare. Poi, inoltre a questo, qualche volta ciò che è difficile per noi credere è ciò che Dio ha detto in riguardo al processo tramite il quale veniamo salvati. È di questo che gran parte di questa serie di sermoni tratta, di sapere che siete liberi.

Perché a volte non liberiamo noi stessi, non possiamo essere liberati. Ci flagelliamo. A volte non lasciamo andare perché pensiamo fisicamente. Si tratta di imparare a credere ciò che Dio dice, di veramente aver fiducia in Dio, di mettere la nostra fede e fiducia interamente in ciò che Dio dice come parte del processo di salvezza. Questo ci dà la capacità di avere vera libertà nella nostra vita, di renderci veramente liberi. Perché noi tutti abbiamo del bagaglio dal nostro passato. Non c'è bisogno di portarvi appresso alcun bagaglio, ma molto spesso lo portiamo con noi.

Non è una buona traduzione come vien detto nel versetto 27. Amo ciò che vien detto qui perché si tratta di qualcosa che viene adempiuta nelle nostre vite, cioè la capacità di rallegrarci

in un modo che è unico a ciascuno di noi nel nostro rapporto personale con Dio e Giosuè il Cristo. È meraviglioso.

Dunque, cos'è che vien detto? ***Rallegrati, o sterile che non partorisci! Prorompi in grida...*** Molto di questo ha luogo quando pregate, nella vostra vita di preghiera. Ha a che fare con un rapporto con Dio. È qualcosa dentro di noi che a volte è difficile esprimere in parole, ma è qualcosa di cui si è consapevoli, che si sente che proviene da Dio. Dio ci permette di vivere quest'esperienza in intensità diverse, in diversi momenti della nostra vita.

Prorompi in grida tu che non senti doglie di parto, perché i figli dell'abbandonata, simbolizzata da Sarai, ***saranno più numerosi di quelli di colei che ha un uomo.*** È questo il significato della parola qui. "Marito" – non è la parola. Può esserlo nel contesto di ciò che vien detto, ma è letteralmente "che ha un uomo", con riferimento ad un rapporto letterale. "Colei che ha un uomo", inteso di una donna che può concepire da un uomo e avere figli – in questo caso Agar, okay? Sta parlando, di nuovo, dell'adempimento fisico di una promessa che non aveva nulla a che fare con una promessa da Dio, promessa che richiede fede ed un rapporto spirituale con Dio. Questa è la distinzione che Paolo sta facendo mentre procede con la storia.

Versetto 28 – Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa. Sta dicendo che come fu detto ad Abrahamo e a Sarai che un bambino sarebbe nato, con tutte le promesse che sarebbero seguite, [sarà così anche con noi]. Si trattava di promesse talmente incredibili se le leggete. Poi ebbe luogo. Nacque Isacco. Dio li benedì. Fu qualcosa che solo Dio avrebbe potuto fare. Dio adempì la Sua promessa, cosa che solo Lui poteva fare. Non era nella loro capacità di farlo, sebbene ci provarono. Fecero ricorso alle loro capacità, ma non era il modo in cui Dio avrebbe adempiuto la promessa.

Ma, come allora... Quegli esempi fisici simbolizzano precisamente ciò che Paolo stava qui descrivendo ai Galati su un piano spirituale, di qualcosa che noi siamo arrivati a comprendere. ***Ma, come allora colui che era nato secondo la carne,*** parlando di Ismaele. Cercarono di adempiere la promessa di Dio tramite un rapporto fisico di loro stessa iniziativa. Ma non era in questo modo che la promessa sarebbe stata adempiuta. Dio l'avrebbe adempiuta nelle loro vite tramite il Suo potere e non tramite i loro sforzi carnali. È per questo che dice: "colui che era nato secondo la carne", parlando di Ismaele, ***perseguitava colui,*** quindi il punto che viene qui fatto è: ***che era nato...***

Allora di nuovo, ***colui che era nato secondo la carne perseguitava colui che era nato secondo lo spirito,*** perché fu per lo spirito di Dio che Isacco ricevette vita. Sì, fu tramite il potere dello spirito di Dio, per opera Sua, perché diede loro la capacità di procreare. Sì, fu fisico, ma fu Dio che diede la capacità di adempiere la Sua promessa. Ecco perché viene data questa analogia ricorrente nel testo della storia, la differenza tra Ismaele (Agar), Sarai e Isacco.

perseguitava colui che era nato, in sostanza, ciò che sta dicendo qui nel contest, ***secondo lo spirito, così succede anche ora.*** Cosa significa questo? La stessa cosa succede con la Chiesa di Dio. È continuato, come accadde fisicamente allora. La persecuzione che Isacco soffrì alle mani

di suo fratello, del suo fratellastro, è simbolico della Chiesa di Dio, perché il mondo non riceve, non può ricevere quello che noi riceviamo, tramite promessa, dallo spirito di Dio. Ma quando lo riceviamo qual è la conseguenza? Veniamo provati. Veniamo perseguitati.

La gente non ama ciò che fate. Non ama ciò che credete. E se approfondite in certe cose in cui credete, allora veramente non vi amano. È quindi meglio che non sappiano ogni cosa, capite?

Con certe cose non potrete farne a meno, ne verranno a sapere col passar del tempo a seconda delle circostanze. Meglio non commettere l'errore di alcuni sul lavoro quando cominciano a parlare, quando sono desiderosi di parlare e vogliono parlare ai vari colleghi in rispetto al Sabato ed i Giorni Santi. Ma non sono in grado di comprendere una parola di ciò che dite. "Cosa?" Non comprendono nulla perché è spirituale. Dio deve chiamare. Ci sono persone che a volte hanno sbagliato in questo, con il risultato che a volte sono state perseguitate.

Verranno a sapere certe cose. Verranno a sapere che non lavorate durante il Sabato. Prima o poi lo sapranno. Ma se vien detto troppo non va affatto giù bene. È meglio che vi vedano come certi degli altri gruppi. "Oh, sei ebreo? Sei un Avventista del Settimo Giorno? Sei...? Non riescono a farne senso. Questo è bene. Sto solo scherzando.

Paolo sta spiegando loro che quello che vien fatto tramite i propri mezzi, facendo affidamento su se stessi... Dovete capire che è la stessa cosa come girovagare per il cortile, giocando, perché facevano affidamento su loro stessi, analizzando e riflettendo sulle cose a modo loro. Non seguendo le istruzioni di Dio, non avendo un rapporto con Dio, ma avendo sviluppato un qualcosa nella mente che placa la mente, facendo pensare che si può camminare nel cortile e non obbedire Dio! La mente carnale è capace di questo. È capace di questo!

Molte, molte persone lo hanno fatto nel tempo. Molte persone sono state associate a PKG. Molte più persone sono state associate a PKG nella sua breve vita rispetto a quelli che abbiamo oggi - molte, molte, molte volte più persone che si sono sedute in congregazioni, che hanno fatto parte di noi per un certo periodo di tempo - breve o lungo periodo di tempo è irrilevante - che ingannano la mente nel sentirsi appagati perché vanno alla Festa dei Tabernacoli, perché pagano le decime, perché fanno questo o fanno quello, facendo le cose a forma di routine e in qualche modo si sentono meglio con se stessi ma non sviluppano un rapporto con Dio, permettendo che certi peccati entrino nella loro vita e in qualche modo giustificandoli. Ma poi le circostanze fanno affiorare il peccato in maniera ovvia che è impossibile giustificarlo. Questa è la pulizia che Dio ha fatto in modo molto potente nella Chiesa negli ultimi anni.

Questo modo di pensare causa problemi. Si deve guardare a Dio, riporre la fiducia su Dio e su Giosue il Cristo, dimorando in Dio e Dio in loro perché sanno che è necessario per la salvezza, invocando l'aiuto di Dio, sapendo che non possono farcela da soli. È per questo che sono stati battezzati! È per questo che le mani sono state posate su di loro. Questo processo spirituale continua per il resto della vostra vita, pentendovi davanti a Dio, guardando a Dio per l'aiuto per poter cambiare e crescere.

Non potete farcela da soli. Non potete farcela facendo le cose meccanicamente. Ci son state alcune persone che avevano questa routine di pregare ritualmente, tanto così ogni giorno e così tante volte al giorno, studiando la Bibbia per un dato tempo, eccetera, eccetera, da sentirsi in qualche modo meglio...anche se avevano dei problemi di rapporto con altri nella Chiesa e non si occupavano di risolverli. Ma si sentivano soddisfatti perché pregavano ogni giorno avvicinandosi... Ma non è in questo modo che sarai salvato. Dovremmo pregare? Sì. Ma non entrerò in questo argomento.

Penso al fatto di studiare. C'era l'idea che si doveva studiare la Bibbia per un certo tempo alla settimana, o al giorno o quello che fosse, ma poi penso a quelle persone che non hanno nemmeno mai posseduto una Bibbia. Nella storia della Chiesa di Dio la maggior parte delle persone non ha mai avuto accesso alle scritture. Sapete cosa facevano? Ascoltavano. Ascoltavano un ministro di Sabato a Sabato, oppure ascoltavano la lettura di una lettera inviata alla Chiesa. E se erano benedetti di avere un ministro residente fra loro, un anziano capace di insegnare e lavorare con loro il Sabato allora erano grandemente benedetti.

Dunque, parlando di questa differenza, parlando della persecuzione che ebbe luogo da parte di Ismaele verso Isacco... La stessa cosa sta avendo luogo oggi per quanto riguarda la Chiesa.

Il **versetto 30** continua dicendo: ***Ma che dice la scrittura? Caccia via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della libera. Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.*** È bellissimo, dovuto a ciò che Dio ci ha dato, la madre di noi tutti, la Gerusalemme lassù, ciò che è spirituale. Siamo benedetti di avere un rapporto con Dio. La differenza è come il giorno e la notte. Noi abbiamo accesso a Dio e possiamo vivere la vita con il coinvolgimento di Dio e non vivere tramite i nostri sforzi, carnalmente. È questo che Paolo cercava di insegnar loro, di dir loro.

Voltiamo ora a 1 Pietro dove Pietro comincia ad affrontare certe cose. Abbiamo iniziato leggendo ciò che Paolo dovette affrontare con i Galati. Il modo di pensare in riguardo a come veniamo salvati è un problema secolare nella Chiesa di Dio. È una questione di comprendere il processo, di sottometterci al processo, se infatti crediamo in questo processo o se qualche volta abbiamo difficoltà in questo – quando poi cominciamo a fare le cose tramite le nostre capacità e le nostre forze, vivendo la vita routinamente e in qualche modo sentendoci appagati. Ma non deve essere così.

1 Pietro 1:1 – Pietro, apostolo di Giosuè il Cristo, agli stranieri, o forse meglio detto, a coloro che sono estraniati, ***dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia...*** Qui Pietro fa riferimento agli israeliti, incluso ebrei, che erano dispersi in varie regioni.

Si tratta di israeliti che furono dispersi dovuto a diverse guerre nel corso del tempo e portati in diverse regioni. La maggior parte furono portati in parti diverse dell'Europa, però altri furono dispersi lungo il tragitto.

Versetto 2 – ... eletti secondo la preordinazione di Dio Padre... Qui è molto specifico. Sta parlando di quelli fra loro che erano stati chiamati alla Chiesa di Dio. La differenza è che Paolo scrisse a una Chiesa per la maggior parte gentile, che includeva anche degli ebrei. Ma qui Pietro sta comunicando con quegli israeliti che erano stati in passato dispersi in varie regioni del mondo.

... eletti secondo la preordinazione di Dio... Quindi si riferisce a persone che furono specificamente chiamate da Dio. **... eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito...** Qui comincia a parlare sul processo che ci dà la nostra libertà; dov'è che la nostra libertà si può trovare. Questo processo viene qui spiegato molto chiaramente, un processo che fu determinato da Dio tanto, tanto tempo fa – molto prima che esistesse la nazione di Israele, prima che gli esseri umani venissero creati.

... secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito, perché il piano di Dio fu determinato molto, molto prima che qualsiasi cosa venisse messa su questa terra. Dio aveva un piano ancor prima che la terra esistesse. Sapete su cosa si focalizzava il Suo piano? Spero che ormai lo sappiate. Si focalizzava, ed è edificato intorno a ciò che viene tramite il Messia. La vera libertà. Perché, vedete, Dio rinunciò a gran parte della libertà all'inizio. Lui permise che la schiavitù venisse all'esistenza. Permise che alcune cose iniziassero ad esistere nel corso del tempo. Abbiamo parlato su alcune di queste cose in passato.

Di nuovo, **secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito...** La santificazione dello spirito, il modo in cui Dio opera con noi quando comincia a lavorare con lo spirito che è in noi, con la nostra mente. **... per ubbidire e per essere aspersi col sangue di Giosuè il Cristo.** L'obbedienza non è una cosa isolata. Uno non si attiene all'obbedienza per mezzo delle proprie capacità, tramite la propria forza. Sì, si desidera obbedire, ma vien fatto in unità con "l'aspersione del sangue di Giosuè il Cristo", perché senza questo non c'è alcuna obbedienza! Non potete obbedire le leggi di Dio attraverso le vostre proprie capacità! È solo possibile attraverso il processo del perdono dei peccati ed il desiderio di vivere secondo la Parola di Dio, il desiderio di essere in accordo con ciò che Dio dice spiritualmente. C'è un'enorme differenza in ciò che viene qui discusso.

Di nuovo, "la santificazione dello spirito", la purificazione delle nostre vite, questo processo di arrivare ad essere in unità con Dio "per ubbidire", tramite, come dice dopo, "l'aspersione col sangue di Giosuè il Cristo", perché è qui che ha inizio. Questo ci permette di cominciare a vedere dov'è che sbagliamo, dove non siamo d'accordo con Dio, a vedere il nostro egoismo, le scelte sbagliate che facciamo nella vita e di cambiare in queste cose. Ci permette di vedere dove cediamo all'egoismo della nostra natura nei nostri rapporti. Quando ci vengono fatte vedere queste cose, cosa facciamo? Veniamo "aspersi col sangue di Giosuè il Cristo".

Lo facciamo regolarmente, lo facciamo, mentre ci pentiamo e chiediamo a Dio di perdonarci perché è attraverso il suo sangue. È per fede in questo processo che Dio ci ha dato che possiamo inginocchiarci in preghiera, o pregare ovunque ci si trovi, ed invocare Dio dicendo:

“Padre, perdonami. Perdonami, ho peccato. Ho fatto questo”. E finisce lì. Finisce lì! Siete liberi. A volte non ci permettiamo di essere liberati.

Questo richiede molta fede. Questo è ciò che è la fede. Gran parte della fede ha a che vedere con questo. Ha a che fare con credere Dio, credere in ciò che il nostro Messia fece quando venne e morì come nostro Agnello Pasquale. Morì dimodoché noi si potesse avere un rapporto con Dio, perché potessimo imparare ad obbedire Dio. Obbedire Dio non è semplicemente obbedire per amore dell'obbedienza, ma di farlo perché siete d'accordo con Dio, perché siete d'accordo che “Dio ha ragione ed io ho torto”, perché volete pensare come Dio, perché volete in voi il modo di pensare che era anche in Giosuè il Cristo. È questo che dice. Dovete voler questo tipo di mentalità. La mente di Cristo era in accordo con ogni cosa che proveniva da Dio.

Fisicamente parlando, si può obbedire per pura formalità. Si può farlo tramite i propri sforzi, seguire la routine di osservare il Sabato, di andare ai servizi del Sabato, persino il pagare le decime, andare alla Festa dei Tabernacoli... Tutto questo non vuol dire che siamo in accordo con Dio! Lo facciamo in maniera routinaria, cosa che ci fa sentir meglio appunto perché lo facciamo.

Ora, queste cose le dobbiamo fare, spero non fraintendiate ma che capiate bene. Essendo d'accordo con Dio non volete fare niente di diverso. È per questo che non immaginereste mai di non osservare il Sabato od i Giorni Santi. Altrettanto vale in rispetto al pagamento della 1° e 2° decima. Perché si tratta di un rapporto con Dio con il quale siete d'accordo. Capite perché Dio ha stabilito di santificare queste cose, che noi pure vogliamo santificare. Dio ha santificato la legge, il Suo modo di vita, la verità, cose con cui vogliamo essere in accordo.

È per questo che parliamo delle 57 Verità più una. È una questione di essere in accordo. Non si tratta di essere semplicemente in accordo con ciò che la Chiesa dice, ma di rendersi conto che questo proviene da Dio, dalla mente di Dio, la Parola di Dio e che noi vogliamo essere in unità, in accordo con Dio.

Ho visto moltissimi nel ministero che sono andati alla deriva perché non erano in accordo. Se ne sono andati perché non erano in accordo. Funzionano così le cose. Poi cercano di influenzare gli altri, di essere in accordo con loro. È questo che succede.

L'obbedienza non è quindi qualcosa da fare tramite la nostra propria capacità. Le chiese del mondo obbediscono in questo modo. Non è come fa il giudaismo. Non è questa la ragione di osservare il Sabato od i Giorni Santi, di obbedire tanto per obbedire. Ma siamo d'accordo? Ci rallegriamo in queste cose? Quando si è in accordo con Dio si gioisce in ciò che è vero. Voi, gioite in queste verità? Io sì. Sono arrivato a gioirne sempre più, quanto più le vedo, le capisco, col passar del tempo. E quell'ultima! Fantastica!

Altroché...! Parlando di esser stati resi liberi avendo scaricato quel bagaglio associato a qualcosa che ebbe inizio in una grande chiesa, una chiesa che è diventata veramente grande. Eravamo ancora schiavi di quello. Quando veniva menzionato quel nome, esso raffigurava ogni cosa di

cui fa uso questo mondo. In questa posizione [braccia estese] su un palo, a cui hanno aggiunto una trave lateralmente, una croce... La nostra identità non è in questo. E via dicendo. Incredibile! Non abbiamo alcuna parte in queste cose. Ho un maggior senso di libertà dovuto a questo...più di quanto ne abbia mai avuto. Ne sono così grato. So che anche la maggior parte di voi lo siete.

Ma si tratta di questo. Ho usato quest'esempio per farvi vedere cosa significa essere liberi. Perché siete d'accordo con Dio, perché capite che Iésous non è il nome che Dio diede a Suo Figlio, il nome con cui doveva essere chiamato. È Giosuè. È una bellissima cosa capire queste cose, gioire in queste cose e aver quel senso di libertà di non aver più quel bagaglio addosso a noi.

Siamo stati liberati dalla trinità. Guardate quanto tempo c'è voluto. Eravamo solo arrivati a due terzi di quella verità nel corso di un lungo periodo di tempo, fin quando Dio non ci diede PKG. Poi ci fece vedere che solo Dio Padre, Yahweh Elohim, è esistito eternamente e che ha la vita eterna inerente a Se stesso e che non l'ha mai data agli angeli, ma la dà per promessa a coloro che Lui chiama, a coloro che attraversano questo processo, a coloro che son disposti a riceverla, a coloro che la vogliono e che lotteranno per ottenerla. Fantastico! Fin'ora solo uno la ricevuta. Giosuè, il primo delle primizie. Siamo stati liberati da quelle cose, dal fraintendere quelle cose, e poi, alla fine, il nome del Cristo.

È spesso difficile per le persone vedere questo concetto perché se viviamo le cose su un piano fisico e non sviluppiamo il tipo di rapporto con Dio che dobbiamo sviluppare, allora facciamo affidamento su noi stessi e sulle nostre capacità. Ma non è così che funziona. Il modo di essere veramente liberi e di sentire questa libertà è... È nel nostro essere e quando ne siete consci c'è una gioia interna. C'è una gioia in Dio, una gioia in accordo con Dio, di gratitudine a Dio per ciò che ci ha rivelato che arriva solo attraverso il potere del Suo spirito, che non si può ricevere in nessun altro modo. Difficile esprimerlo e spiegarlo con le parole.

... eletti secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito...

Perché mediante la santificazione dello spirito significa arrivare ad un vero tipo di obbedienza come risultato di un rapporto con Dio tramite il quale Egli ci dà la capacità di arrivare ad essere in accordo con Lui. ... ***e per essere aspersi col sangue di Giosuè il Cristo...*** Perché la realtà è che man mano che continuiamo a crescere vediamo cose in noi stessi di cui vogliamo disfarcì. Vogliamo disfarcì della nostra natura egoista. Non la vogliamo. Vogliamo lottar contro essa, eppure di volta in volta quando franiamo, da giorno in giorno pensiamo qualcosa, diciamo qualcosa, facciamo qualcosa e ci diciamo: "Stupido! – ci sei ricaduto!" Perché siamo umani, ossia egoisti. Quindi invociamo Dio affinché ci aiuti con il Suo spirito santo. Queste sono il tipo di cose che ci aiutano a diventare più profondamente convinti.

Grazia... Grazia. Eccome! Basta capire il significato di questa parola, ciò che abbiamo ricevuto da Dio in accordo con questo processo che Lui ci ha dato, questa santificazione dello spirito per poter obbedire in modo vero, dovuto alla benedizione di poter essere perdonati del peccato. Perché è in base alla grazia che Dio ci attribuisce giustizia. Vivendo per fede e non tramite le

nostre capacità. Ciononostante, dobbiamo combattere e dobbiamo volerlo, desiderarlo, ma comprendendo che è Dio che ci dà la capacità. È per questo che dovete invocare Dio, perché sapete che avete bisogno di quest'aiuto. Perché credete in questo! Ne siete convinti: "Ho bisogno di Dio". È per questo che pregate. Se pregate in maniera routinaria è perché non avete capito. Dovete pregare sapendo di averne bisogno, perché avete bisogno dello spirito di Dio, perché volete cambiare. Si tratta di questo. È questo lo scopo della preghiera, perché siete consci del bisogno di pregare, perché volete farlo, perché volete un rapporto con Dio.

Grazia... Riceviamo favore, riceviamo misericordia, riceviamo perdono, riceviamo tanto da Dio. Grazia? Assolutamente! Riceviamo tanto da Dio affinché questo processo possa essere attivo nella nostra vita. ... **e pace.** Non dramma, dramma, dramma, il piccolo llama, llama, llama. Niente dramma. Dramma è l'opposto della pace e Dio ci benedice con la pace. Pace mentale. La vera libertà vi dà pace mentale. I due vanno di pari passo. Ecco perché prima ho detto che Dio, prima che la terra venisse creata, rinunciò alla pace. Dopo che il reame angelico fu creato, Dio sacrificò la pace. Non è questo incredibile? Poi venne la schiavitù.

Grazia e pace vi siano moltiplicate. È così che vengono moltiplicate. Più grazia, più misericordia, più favore, non è questo che vogliamo da Dio? Il favore di Dio, la Sua misericordia, di compiacere a Dio, di essere come Davide, un uomo secondo il cuore di Dio, perché amiamo Dio, perché siamo talmente umiliati dal fatto che siamo stati chiamati, dal fatto che possiamo aver un rapporto con Dio che il mondo ancora non può avere? Di essere tra quei molto pochi che nel corso di 6.000 anni hanno potuto avere questa esperienza, di essere tra quelli che possono avere un rapporto con Dio. E di sapere che gli altri, la stragrande maggioranza, devono attendere altri mille anni per aver questa esperienza? Quanto siamo benedetti?

Voler non obbedire Dio? Di non voler il Suo modo di vita?

Sì, vogliamo la grazia... Perché grazia significa ricevere il favore, la misericordia, il perdono, da Dio. È corretto voler queste cose. È corretto farne richiesta. È corretto voler la pace. È corretto farne richiesta, di aver la pace che viene tramite un modo giusto di pensare. Quando fate queste cose, sapete cosa succede? Dio vi farà vedere dov'è il vostro modo sbagliato di pensare. Comincerete a vedere certe cose nella vostra vita ed è come ricevere uno schiaffo in faccia. Ma poi, quando vi pentite, mettetelo dietro di voi. Lasciate andare! Qualche volta alcuni trovano difficile far questo.

Siete stati sospesi? Siete stati disassociati? Siete tornati? È tutto passato! A volte è difficile per alcuni mollare. Vi meritate di essere sospesi ma non siete stati sospesi? Sì, anche questo è successo. Privatamente questo lo sapete. Siete stati separati dallo spirito di Dio? L'avete mai sperimentato? Certo che sì. O non lo vedete. Ogni volta che peccate venite separati dal flusso dello spirito di Dio. Ogni volta. Dio non dimora nel peccato e quindi ci dà abbondante grazia. Perché l'unica cosa che dobbiamo fare è di rispondere correttamente e chiedere a Dio il Suo perdono, e Lui dimorerà di nuovo in voi. Vivrà in voi. Che grande cosa! E voi potrete dimorare in Lui ed in Suo Figlio.

Questo è l'unico modo per poter continuare in questo rapporto – continuare in, dimorare in, vivere in. Dobbiamo tener conto dell'aspersione del sangue piuttosto spesso nelle nostre vite. È proprio così. Ma c'è una fede in questo. Se ci credete veramente, è da questo processo che viene la libertà. È da questo che la vera libertà e la pace vengono – pace con Dio, pace mentale. Intendo dire, una vera pace mentale, un modo di pensare reale perché vedete Dio, vedete Dio nel quadro delle cose che fate e vivete.

Degno... La parola "benedetto". Nessuno può benedire Dio. Questo concetto di benedire gli altri, di benedire qualcuno. "Bless you!" [inglese: *sii benedetto*; l'equivalente di "salute!" in italiano quando si starnuta.] "Bless you!" Mi dispiace, ma non sanno nemmeno da dove... Era *gesundheit*, o qualcosa del genere, l'espressione in lingua tedesca. Era uno stupido concetto pagano che se non si copriva la bocca con la mano, in qualche modo poteva uscire fuori lo spirito, l'anima poteva uscire dalla persona e quindi esser persa, e quindi "Bless you!". Assoluta stupidità.

La gente non ha idea da dove provengono alcune di queste cose. "Bless you..." Per tre anni non ho fatto che sentire "Bless you", nel campo dove mi trovavo. Bastava che qualcuno starnutisse o tossisse e "Bless you". "Bless you". "Bless you". Fatemi uscire! Ma dovetti aspettare. Non sanno quello che significa. Ogni volta che lo sento, penso, se solo sapesti cosa stai dicendo e quali sono le origini di questa espressione. Ma la gente lo impara e lo fa per tradizione. La gente cresce sentendolo e lo ripete.

È così con le diverse religioni, è per questo che fanno quello che fanno. Contano le perline di rosario perché l'hanno imparato per tradizione. Non conoscono il significato. Comunque...

Di nuovo allora, non è "Benedetto", ma **Degno di essere lodato**. In altre parole, è comprendere che, ed essere in accordo con il fatto che Dio deve essere lodato. Tutto qui. È come dire: **Degno è Dio di essere lodato, veramente, a causa di tutto questo**. Dovremmo quindi essere proprio ispirati nel capire che solo Dio è degno di essere lodato. Questo vuol dire di essere ringraziato nella preghiera. Più apprezziamo in ogni aspetto della nostra vita ciò che Dio ci ha dato, più possiamo glorificare, onorare, lodare, e ringraziare Dio. Si tratta di ringraziare Dio. Ringraziare Dio per quello che vediamo, per quello che conosciamo. Più questo è nella vostra mente più potete arrivare ad essere in maggior accordo con Dio, perché lo vedete.

È questo che sta qui dicendo: **Degno di essere lodato è il Dio e Padre del Signor nostro Giosuè il Cristo, il quale nella Sua grande misericordia...** È questa che Dio sta esercitando in questo momento. L'ha fatto in diverse occasioni nel corso della storia. A Israele Lui concesse più tempo. C'era un re a cui fu concesso più tempo. Quindici anni. La scrittura dice che nonostante il beneficio che Dio gli estese, quando gli fu detto, in sostanza, di mettere la sua casa in ordine perché stai morendo. Il re allora chiese a Dio il Suo aiuto, perché gli concedesse più tempo, perché gli prolungasse la vita. Dio gli concesse altri quindici anni ma lui non visse nel modo corretto. Non reagì in accordo con la misericordia che Dio gli concesse. La vita può spesso essere così. Dobbiamo stare attenti. Naturalmente, se questo lo vogliamo, noi combatteremo e terremo stretto ciò che Dio ci ha dato.

Dobbiamo comprendere questo: **... il quale nella Sua grande misericordia.** Come sta facendo proprio adesso con questa nazione, con il mondo. Ma come reagisce la gente? Come reagì quel re? Beh, la gente nemmeno sa che Dio le ha concesso più tempo, ma un giorno lo saprà. “Dio ci aveva concesso più tempo ma cosa abbiamo fatto?” Così è gran parte della storia e quando la gente sarà resuscitata imparerà dalla propria storia, su ciò che Dio fece e come essa reagì. Carnalmente. Si darà conto che non aveva riconosciuto né accettato affatto ma che invece era peggiorata. La mente umana, la mente carnale, è fatta. Questo è ciò che la gente dovrà ammettere quando sarà chiamata al tempo del Grande Trono Bianco.

... il quale nella Sua grande misericordia ci ha rigenerati a una viva speranza. Come si spiega questo se non attraverso l’esperienza, se non nel viverlo, nel crescere in questo, nel capire cosa significa avere una viva speranza che vive in te e diventa sempre più grande con il passar del tempo? Non importa cosa possa accadere intorno a noi essa è viva, è spirituale, da essere trovata in un rapporto con Dio, una capacità di vedere e sapere e credere per via dello spirito di Dio. Perché è possibile perderla molto facilmente, peccando e non pentendosi del peccato. Inorgogliendosi, “concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi, l’orgoglio della vita”. La si può perdere se una persona non si pente. Può succedere rapidamente. È successo a migliaia prima di voi e che ora non fanno più parte della Chiesa.

... il quale nella Sua grande misericordia ci ha rigenerati. Quanto siete benedetti nell’aver la dimora di una parte di Dio in voi? A così pochi è mai stata data l’opportunità di essere impregnati con lo spirito di Dio. **... rigenerati a una viva speranza per mezzo della risurrezione di Giosuè il Cristo dai morti, per un’eredità...** Vedete? Ebbe inizio con Abrahamo. Ad Abrahamo fu detto cosa sarebbe stato dato in futuro. Gli fu detto di un Messia che sarebbe venuto, cose che avrebbero avuto luogo che non erano state comprese, cose dette ed il cui significato Dio ha rivelato attraverso i profeti e gli apostoli nel corso del tempo.

... per un’eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile, conservata nei cieli per voi... Perciò, man mano che ci sottomettiamo a questo processo, man mano che ci avviciniamo di più a Dio, man mano che diventiamo più forti spiritualmente, la vittoria è nostra. Dio ci ha chiamati per vincere. Dio ci ha chiamati per ottenere il successo. Ci ha chiamati perché vuole che noi si faccia parte della Sua famiglia adesso. Dal momento del nostro battesimo, dal momento che abbiamo avuto l’opportunità di aver le mani posate su di noi, da quel momento in poi Dio ci ha chiamati in un rapporto per ottenere il successo, per essere benedetti, per ricevere delle incredibili benedizioni, per ereditare le più grandi benedizioni che le nostre menti in realtà non possono nemmeno cominciare ad afferrare – le cose che sono davanti a noi, che ci attendono.

... per un’eredità incorruttibile, incontaminata. Senza peccato. Senza egoismo. Senza alcuna malvagità. Solo il bene. Solo ciò che è giusto. Solo ciò che è pieno di pace. **... e immarcescibile, conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi...** È così. Non potete farcela da soli. Siete mantenuti. Siete preservati in questo modo di vita. Siete preservati nella verità. Potete solo continuare nella verità tramite il potere di Dio in voi, in un rapporto con Dio, tramite lo spirito di Dio.

... che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi... Sapete con cosa gran parte di questa fede ha a che fare? Con il nostro Agnello Pasquale. Non concerne solo la venuta del Messia, del Cristo che verrà con il Suo Regno, ma è il percorso per arrivare a quella destinazione, il processo che dà il via a tutto. Per noi questo processo ha inizio, quotidianamente, con il nostro Agnello Pasquale. È la fede in questo. È fede nella benedizione di sapere cosa significa essere liberi.

Quanti si sentono totalmente liberi? Perché ci sono dei fratelli che stanno lottando con questo, che non riescono a mollare il passato. È per questo che qualche volta dico in riguardo a chiunque sia del nostro passato, chiunque sia stato disperso, chiunque abbia fatto parte di PKG..., qualsiasi sia il momento in cui la persona è stata benedetta nell'esser stata svegliata dal sonno spirituale, se è in grado di ricevere, se è disposta a ricevere questa benedizione, allora quando ritorna è come se non fosse mai andata via. Se altro, c'è anche un legame più forte, una gratitudine in rispetto a ciò che esisteva prima. C'è un amore più grande, una cura maggiore.

Quelli che hanno questa mentalità non rigurgitano il passato, non hanno risentimenti, non giudicano ciò che è accaduto. È tutto svanito! Rimane solo la gratitudine che siamo una famiglia e che siamo di nuovo insieme. Il sentimento è più forte di prima. Naturalmente, una volta nella Famiglia di Dio questo sarà ancor più vero. Ma essendo ancora fisici, se abbiamo lo spirito di Dio in noi, se siamo nella Chiesa, questo è il modo in cui le persone devono essere ricevute.

È per questo che Paolo rimproverò i Corinzi in riguardo all'uomo che ebbe una relazione sessuale con la moglie di suo padre (non era sua madre). La Chiesa lo sapeva e, in un senso, condonava quell'atto, o almeno teneva gli occhi chiusi invece di affrontare la situazione. Paolo indirizzò la situazione con la Chiesa, introducendo cose a che vedere con la Pasqua, con il peccato, con il fatto che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. Disse loro che avrebbero dovuto indirizzare la situazione ed espulso l'uomo. Ma vedete, c'era in loro una presuntuosità moralistica, di persone che fanno affidamento su se stesse, sulla loro capacità di condonare certe cose. Le stesse cose che noi usiamo per giustificare, per non indirizzare quello che dovremmo veramente indirizzare. Se in passato questo fosse stato praticato, un fratello sarebbe andato a parlare a un altro fratello privatamente da un senso d'amore, non in duro giudizio, da moralista, ma agendo in un certo modo perché Dio dice di farlo da un senso di amore.

Quindi, custoditi mediante la fede dalla potenza di Dio, per la salvezza. Si tratta di credere. Si tratta di comprendere cosa significa essere benedetti con il perdono dei peccati, nell'avere pace, pace mentale, nell'avere libertà, nel sentire questa libertà. È così se ci pentiamo del peccato. Perciò, più ci pentiamo del peccato e riponiamo la nostra fiducia in Dio, avendo fede in Dio, credendo veramente ciò che Egli ha detto...se fate così non c'è bisogno di trascinarvi appresso un sacco pieno di mattoni, di pietre. Non c'è bisogno di trascinare quel peso. Non c'è bisogno. Siete liberi. Viene tutto dimenticato.

... che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi, per la salvezza... È una questione di fede e di credere Dio. Qui si ritorna all'importanza del nostro Agnello Pasquale e dell'aspersione del sangue, perché è questo che facciamo ogni volta che ci pentiamo. **... che sarà prontamente rivelata negli ultimi tempi.**

A motivo di questo voi gioite... Non si tratta di dare spettacolo, "Sì! Sono felice, felice, felice!" Non è questo. Si tratta di sentire questo sentimento dentro di voi. Di sentire questo quando pregate a Dio. Di essere grati a Dio, di gioire al cospetto di Dio. La preghiera di gratitudine a Dio è ... Come spiegarlo a meno che uno non lo viva? Ma c'è una gioia ed una pienezza in ciò che si sperimenta con Dio.

Di nuovo, **A motivo di questo voi gioite anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie prove...** Penso al passato, quando nella Chiesa, e anche nello Spokesman's Club [Club di oratoria], parlavano del gioire nel mezzo di certe afflizioni. "Oh, sto veramente gioiando nel corso di questa afflizione. Mi fa sentir bene dover... No! Non è così. È duro, Le prove sono difficili. Pane al pane, vino al vino. "È terribile. Non mi piace affatto ciò che sto attraversando, ciò che sto vivendo", o quello che sia. Uno non salta dalla contentezza quando si trova nel fuoco.

Quindi, **A motivo di questo voi gioite anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie prove...** Vediamo quindi che si può gioire anche quando siamo provati, qualunque sia la prova. Non mi importa quale essa sia. **... affinché la prova della vostra fede...** Perché è in questo modo che cresciamo. Questo è l'unico modo in cui possiamo arrivare a veder noi stessi, attraversando varie difficoltà, difficoltà le quali Dio può usare. Non è Dio che porta certe cose su di voi, ma fa semplicemente uso delle varie esperienze e circostanze che attraversate nella vita. È questo il processo che Dio usa spiritualmente con noi quando rispondiamo nel modo corretto, "affinché la prova della vostra fede..." Veniamo provati in varie cose che attraversiamo nella vita. Cos'è che dovrete fare quando attraversate una prova? Cos'è che ci viene insegnato? Cosa dobbiamo imparare innanzitutto dalla prova? Di andare rapidamente da Dio! Andate rapidamente da Dio. In fretta. Invocate Dio. Guardate a Dio.

Tutta la nostra vita deve essere impostata in questo modo. Si tratta di un processo continuo di guardare a Dio, di invocare Dio nella consapevolezza che non potete vivere questo modo di vita, che non potete obbedire le vie di Dio senza il Suo spirito santo. Lui vi deve dare l'aiuto per cambiare. Si tratta di invocare il Suo aiuto. Quando siete provati, quando siete in qualche situazione difficile, è questo che vi dovrebbe insegnare, che avete bisogno di Dio. Non cercate di risolvere il problema voi stessi perché è questo che spesso facciamo. Non pensiamo a Dio.

Pensate alla questione della guarigione. Cosa facciamo? Beh, lo sappiamo. Sappiamo cosa facciamo come esseri umani. Se non viene menzionato periodicamente, tendiamo a dimenticare. Il nostro pensiero non va a Dio e quindi portiamo il peso del fagotto noi stessi, qualunque sia questo peso. Sì, avrete un peso da portare, ma meglio includere Dio. Meglio che Dio sia nel quadro. Chiaro? Cosa facciamo se non siamo in grado di andare al lavoro? Se non

siamo in grado di funzionare perché ci troviamo a letto malati, senza poter uscire di casa? Meglio obbedire Dio. Guardare a Dio. È questo che queste situazioni aiutano ad insegnare.

Questo è solo uno di molti esempi sulla prova della nostra fede che si spera ci insegni ad imparare a fare affidamento in Dio, a riporre la nostra fiducia in Dio, a puntare i nostri occhi su Dio. Attraversiamo varie cose nella vita per imparare questo. ... **affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa dell'oro che perisce...** Nulla a che fare con il denaro o con le ricchezze. Nulla a che vedere con quello che avete o non avete. Eppure queste cose a volte tendono ad influenzare ed infettare le menti delle persone. Ciò che è importante è di veramente vedere quanto siete veramente benedetti, al di là di qualsiasi cosa materiale, dovuto a ciò che avete quissù [nella mente], che proviene da Dio, che è spirituale. Dovete poter gioire in questo.

... molto più preziosa dell'oro che perisce anche se vien provato col fuoco, risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Giosuè il Cristo... È questo il nostro obiettivo. E di tutte le volte ci rendiamo conto di essere molto vicini a questo...veramente vicini. Molto più vicini di qualunque altra persona che sia mai vissuta, ovviamente.

... che, pur non avendolo visto, voi amate... Non è questa una cosa incredibile? Nel corso del tempo impariamo ad amare Dio. Cresciamo nella capacità di amare Dio. A volte questo viene ostacolato a causa del nostro passato. Il pensare a padre o madre può avere un grande impatto su di noi a causa delle nostre esperienze passate. Queste esperienze possono distorcere il nostro modo di pensare per quanto concerne i rapporti – in rispetto ai fratelli e alle sorelle nel Corpo, persone – forse a causa dei tradimenti che abbiamo sperimentato in tempi passati, o forse per qualche altra ragione. A volte possiamo trascinarci queste cose appresso, atrocità diverse, varie difficoltà attraversate nella vita, eccetera. Se non stiamo attenti rischiamo di portare questi fardelli nella nostra vita adulta. Nella Chiesa dobbiamo imparare ad essere liberi. È sparito. È dietro di noi.

Qualche volta è una questione di imparare a perdonare se stessi, figuriamoci poi gli altri, e di andare avanti. “Padre, perdonali, non possono fare a meno di ciò che fanno”. In passato, questo è stato vero anche per noi. Mollate. Mettetelo dietro di voi perché non potete far niente riguardo le cose che una volta non sapevate. Non eravate in grado di far fronte a certe... Ora siete più forti. Ora avete il potere dello spirito di Dio. Lasciate andare. Non permettete che vi siano di ostacolo. Non permettete che vi tengano incatenati, nuocendo il vostro modo di pensare nei vostri rapporti con gli altri.

... risulti a lode, onore e gloria nella rivelazione di Giosuè il Cristo che, pur non avendolo visto, voi amate... È una questione di fede. È un qualcosa che non vedete perché è spirituale, eppure ci credete. Più questo lo vedete e lo vivete, più felice e più appagante la vostra vita sarà.

... e, credendo in lui anche se ora non lo vedete... Tanto si riduce a questa capacità di credere. Quindi, noi possiamo credere le 57 Verità + 1 – e credo che rimarranno in questo modo.

... e, credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia... La capacità di credere, che cosa incredibile. Gran parte di questo sermone ha a che vedere con la capacità di credere ciò che dice Dio sull'essere liberi, da dove proviene la vera libertà, su ciò che significa mettere veramente le cose dietro di noi. Tanto di questo ha a che fare con il nostro modo di pensare fisico, con le nostre menti carnali e con l'egoismo che esiste in noi...e con la capacità di veramente mettere le cose dietro di noi.

C'è qualche rancore che abbiamo verso gli altri? Perché? Perché non invocare l'aiuto di Dio per vivere, per seguire l'esempio delle parole di Cristo o di Stefano? Che cosa incredibile! Ecco che mentre veniva lapidato usò press'apoco le stesse parole del suo fratello maggiore, di Giosuè, quando disse: "Non imputare loro questo peccato". "Padre, perdonali. Non sanno ciò che stanno facendo". Ed è così. Questo ci rende capaci di affrontare le cose in un mondo che non può fare a meno... Sono in schiavitù e non potete avere da loro delle aspettative irrealistiche. Ma potete avere delle aspettative da questo [noi stessi] ed invocare Dio di essere liberi qui [nella mente].

... che, pur non avendolo visto, voi amate e, credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia – amo questo – **indicibile...** Difficile ad esprimere. In altre parole, incapaci di comunicarlo in parole. Qualche volta è così nei sermoni. Cosa posso dire? Come posso spiegarlo? Le parole hanno un limite.

Qualche volta è così nel nostro rapporto con Dio, con le nostre preghiere a Dio. Con certe cose si tratta di una semplice consapevolezza che è accompagnata da una pienezza, da gioia e da una pace che risulta da questo, che viene da un rapporto personale od esperienza con Dio. Non è una cosa che si sente nel corpo, è una consapevolezza mentale. Perché è lì che la vera pace verrà. È solo lì che la vera pace può esistere. Se è veramente lì, come pure la vera libertà, questo diventerà ovvio nel nostro modo di parlare, nel nostro modo di pensare, nel modo in cui ci esprimiamo nella vita. Rifletterà ciò che è dentro di noi.

... voi esultate di una gioia indicibile e gloriosa. Perché ha a che fare col vedere ciò che Dio ci ha dato, che ci ha benedetto di avere.

Bene, ci fermeremo qui oggi per continuare da questo punto la prossima settimana con la *Parte 2*.